



## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

## SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO ANNO A - 22 GIUGNO 2014

### "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo"

#### Le cose semplici che sconfinano nel mistero

Io sono il pane vivo: Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane. Il pane è una realtà santa perché fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra.

Il pane mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero e il sublime.

Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il genio del cristianesimo. In esso Dio e uomo non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il movimento dell'incarnazione continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Una parola scorre sotto tutte le parole di Gesù nel Vangelo di oggi, e forma la nervatura del suo discorso: la parola «vita». Che hai a che fare con me o Pane di Cristo? La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante, e tanto semplice: «o ti faccio vivere».

Gesù è nella vita datore di vita, come lo è il pane. Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano. Cristo diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma che si moltiplica dentro il vivere

quotidiano, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella «messa sul mondo» (Th. de Charadin). Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. La parola determinante: io in lui, lui in me. Questa è tutta la ricchezza del mistero: Cristo in voi! (Col 1,27). La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, ci fa tutti gravidi di Vangelo, incinti di luce.

Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, pezzo di pane buono per le persone che amo.

**padre Ermes Ronchi**

TRATTO DA LACHIESA.IT



Sabato 28 giugno si terrà un incontro di formazione per famiglie a Mercatello presso l'oratorio alle ore 15,30 sul tema **"L'amore cristiano e umano nella vita di coppia e di famiglia: spunti tratti dal famoso Diario di Santa Veronica"**.

E' possibile venire con i bambini e fermarsi per la santa Messa e cena con festa.

Per una esperienza più approfondita è possibile partecipare a tutto il week end 28-29 giugno (dal sabato mattina ore 9 fino alla domenica con pranzo) per un ritiro **guidato dal nostro arcivescovo Mons. Giovanni Tani** presso l'Eremo di Caresto.

Per informazioni contattare don Piero Pasquini: tel. 0722.89593

### SABATO 12 LUGLIO 2014

SANTUARIO DEL PELINGO  
ACQUALAGNA

Ritiro di Formazione

#### "FAMIGLIE DAVANTI A DIO"

È un ritiro per coppie di sposi, fidanzati, o per chiunque anche a livello individuale voglia dedicarsi uno spazio di spiritualità o riflettere sulle proprie relazioni.

E' prevista animazione per i bambini.

Per dettagli vedi Locandina in Bacheca

## Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	21	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Barcelli Iolanda Pontellini Maurizio-Luigi Aiudi Sante (settimana) Ringraziamento di Anselmo e Nicolina
Domenica	22	ore 08:30	Giorgini Speranza Romani Elio - Mina
		ore 10:30	S. Marco in Ripe
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	23	ore 08:00	Bartolucci Margherita - Gigi - Guglielmo
Martedì	24	ore 08:00	Ugoccioni Delviso Carloni Ferrino
Mercoledì	25	ore 08:00	Ugoccioni Giulia
Giovedì	26	ore 08:00	
Venerdì	27	ore 08:00	
Sabato	28	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Giorgia Silva Valdemira (1° anniversario) Pontellini Maurizio - Luigi
Domenica	29	ore 08:30	Santi Pietro e Paolo Lucia Ciandrini Primo Egomo
		ore 11:00	Pro Populo

### SI COMUNICA CHE OGNI MOMENTO DI PREGHIERA COMUNITARIA IN ESTERNO IN CASO DI MALTEMPO SI SVOLGERA' IN CHIESA



**22 Giugno 2014**  
**Festa del Corpus Domini**  
**ore 20:30 S. Messa**  
a seguire Processione con la partecipazione dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione.

Con il seguente Itinerario:

Chiesa, Via Nazionale (tratto), Via Leonardo da Vinci, Via Buonarroti, Via Giotto, Via Buonarroti, Via Nazionale (attraversamento), Piazza Europa

Termina con benedizione eucaristica

Le strade percorse dalla processione saranno abbellite.

Un uomo si sentiva perennemente oppresso dalle difficoltà della vita e se ne lamentò con un famoso maestro di spirito.

"Non ce la faccio più! Questa vita mi è insopportabile".

Il maestro prese una manciata di cenere e la lasciò cadere in un bicchiere pieno di limpida acqua da bere che aveva sul tavolo, ...

**Continua su inserto nr.859**



### GIOCHI SENZA QUARTIERE

**28/29/30 Luglio 2014**

**Ore 21.00**



**IN PAX DOMINI**

**Aiudi Sante**



**Cristo nostra pace**



## APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

### Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
[www.parrocchiamorciola.it](http://www.parrocchiamorciola.it) e-mail [informazioni@parrocchiamorciola.it](mailto:informazioni@parrocchiamorciola.it)

PAPA FRANCESCO  
**UDIENZA GENERALE**

Piazza San Pietro  
Mercoledì, 18 giugno 2014

#### La Chiesa: 1. Dio forma un Popolo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. E complimenti a voi perché siete stati bravi, con questo tempo che non si sa se viene l'acqua, se non viene l'acqua... Bravi! Speriamo di finire l'udienza senza acqua, che il Signore abbia pietà di noi.

Oggi incomincio un ciclo di catechesi sulla Chiesa. E' un po' come un figlio che parla della propria madre, della propria famiglia. Parlare della Chiesa è parlare della nostra madre, della nostra famiglia. La Chiesa infatti non è un'istituzione finalizzata a se stessa o un'associazione privata, una ONG, né tanto meno si deve restringere lo sguardo al clero o al Vaticano... "La Chiesa pensa...". Ma la Chiesa siamo tutti! "Di chi parli tu?" "No, dei preti...". Ah, i preti sono parte della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti! Non restringerla ai sacerdoti, ai vescovi, al Vaticano... Queste sono parti della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti, tutti famiglia, tutti della madre. E la Chiesa è una realtà molto più ampia, che si apre a tutta l'umanità e che non nasce in un laboratorio, la Chiesa non è nata in laboratorio, non è nata improvvisamente. E' fondata da Gesù ma è un popolo con una storia lunga alle spalle e una preparazione che ha inizio molto prima di Cristo stesso.

1. Questa storia, o "preistoria", della Chiesa si trova già nelle pagine dell'Antico Testamento. Abbiamo sentito il Libro della Genesi: Dio scelse *Abramo*, nostro padre nella fede, e gli chiese di partire, di lasciare la sua patria terrena e andare verso un'altra terra, che Lui gli avrebbe indicato (cfr *Gen 12,1-9*). E in questa vocazione Dio non chiama Abramo da solo, come individuo, ma coinvolge fin dall'inizio la sua famiglia, la sua parentela e tutti coloro che sono a servizio della sua casa. Una volta in cammino, - sì, così incomincia a camminare la Chiesa - poi, Dio allargherà ancora l'orizzonte e ricolmerà Abramo della sua benedizione, promettendogli una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia sulla riva del mare. Il primo dato importante è proprio questo: cominciando da Abramo *Dio forma un popolo perché porti la sua benedizione a tutte le famiglie della terra*. E all'interno di questo popolo nasce Gesù. E' Dio che fa questo popolo, questa storia, la Chiesa in cammino, e lì nasce Gesù, in questo popolo.

2. Un secondo elemento: non è Abramo a costituire attorno a sé un popolo, ma è Dio a dare vita a que-

sto popolo. Di solito era l'uomo a rivolgersi alla divinità, cercando di colmare la distanza e invocando sostegno e protezione. La gente pregava gli dei, le divinità. In questo caso, invece, si assiste a qualcosa di inaudito: è *Dio stesso a prendere l'iniziativa*. Ascoltiamo questo: è Dio stesso che bussa alla porta di Abramo e gli dice: vai avanti, vattene dalla tua terra, incomincia a camminare e io farò di te un grande popolo. E questo è l'inizio della Chiesa e in questo popolo nasce Gesù. Dio prende l'iniziativa e rivolge la sua parola all'uomo, creando un legame e una relazione nuova con lui. "Ma, padre, com'è questo? Dio ci parla?" "Sì". "E noi possiamo parlare a Dio?" "Sì". "Ma noi possiamo avere una conversazione con Dio?" "Sì". Questo si chiama preghiera, ma è Dio che ha fatto questo dall'inizio. Così Dio forma un popolo con tutti coloro che ascoltano la sua Parola e che si mettono in cammino, fidandosi di Lui. Questa è l'unica condizione: fidarsi di Dio. Se tu ti fidi di Dio, lo ascolti e ti metti in cammino, questo è fare Chiesa. L'amore di Dio *precede* tutto. Dio sempre è primo, arriva prima di noi, Lui ci precede. Il profeta Isaia, o Geremia, non ricordo bene, diceva che Dio è come il fiore del mandorlo, perché è il primo albero che fiorisce in primavera. Per dire che Dio sempre fiorisce prima di noi. Quando noi arriviamo Lui ci aspetta, Lui ci chiama, Lui ci fa camminare. Sempre è in anticipo rispetto a noi. E questo si chiama amore, perché Dio ci aspetta sempre. "Ma, padre, io non credo questo, perché se lei sapesse, padre, la mia vita, è stata tanto brutta, come posso pensare che Dio mi aspetta?" "Dio ti aspetta. E se sei stato un grande peccatore ti aspetta di più e ti aspetta con tanto amore, perché Lui è primo. E' questa la bellezza della Chiesa, che ci porta a questo Dio che ci aspetta! Precede Abramo, precede anche Adamo."



3. Abramo e i suoi ascoltano la chiamata di Dio e si mettono in cammino, nonostante non sappiano bene chi sia questo Dio e dove li voglia condurre. E' vero, perché Abramo si mette in cammino fidandosi di questo Dio che gli ha parlato, ma non aveva un libro di teologia per studiare cosa fosse questo Dio. Si fida, si fida dell'amore. Dio gli fa sentire l'amore e lui si fida. Questo però non significa che questa gente sia sempre convinta e fedele. Anzi, fin dall'inizio ci sono le resistenze, il ripiegamento su sé stessi e sui propri interessi e la tentazione di mercanteggiare con Dio e risolvere le cose a modo proprio. E questi sono i tradimenti e i peccati che segnano il cammino del popolo lungo tutta la storia della salvezza, che è *la storia della fedeltà di Dio e dell'infedeltà del popolo*. Dio, però, non si stanca, Dio ha *pazienza*, ha tanta pazienza, e nel tempo continua a educare e a formare il suo popolo, come un padre con il proprio figlio. Dio cammina con noi. Dice il profeta Osea: "Io ho camminato con te e ti ho insegnato a camminare come un papà insegna a camminare al bambino". Bella questa immagine di Dio! E così è con noi: ci insegna a camminare. Ed è lo stesso atteggiamento che mantiene nei confronti della Chiesa. Anche noi infatti, pur nel nostro proposito di seguire il Signore Gesù, facciamo esperienza ogni giorno dell'egoismo e della durezza del nostro cuore. Quando però ci riconosciamo peccatori, Dio ci riempie della sua misericordia e del suo amore. E ci perdona, ci perdona sempre. Ed è proprio questo che ci fa crescere come popolo di Dio, come Chiesa: non è la nostra bravura, non sono i nostri meriti - noi siamo poca cosa, non è quello -, ma è l'esperienza quotidiana di quanto il Signore ci vuole bene e si prende cura di noi. È questo che ci fa sentire davvero suoi, nelle sue mani, e ci fa crescere nella comunione con Lui e tra di noi. Essere Chiesa è sentirsi nelle mani di Dio, che è padre e ci ama, ci accarezza, ci aspetta, ci fa sentire la sua tenerezza. E questo è molto bello!

Cari amici, questo è il progetto di Dio; quando ha chiamato Abramo, Dio pensava a questo: formare un popolo benedetto dal suo amore e che porti la sua benedizione a tutti i popoli della terra. Questo progetto non muta, è sempre in atto. In Cristo ha avuto il suo compimento e ancora oggi Dio continua a realizzarlo nella Chiesa. Chiediamo allora la grazia di rimanere fedeli alla sequela del Signore Gesù e all'ascolto della sua Parola, pronti a partire ogni giorno, come Abramo, verso la terra di Dio e dell'uomo, la nostra vera patria, e così diventare benedizione, segno dell'amore di Dio per tutti i suoi figli. A me piace pensare che un sinonimo, un altro nome che possiamo avere noi cristiani sarebbe questo: siamo uomini e donne, siamo gente che benedice. Il cristiano con la sua vita deve benedire sempre, benedire Dio e benedire tutti. Noi cristiani siamo gente che benedice, che sa benedire. E' una bella vocazione questa!



Un uomo si sentiva perennemente oppresso dalle difficoltà della vita e se ne lamentò con un famoso maestro di spirito.

"Non ce la faccio più! Questa vita mi è insopportabile".

Il maestro prese una manciata di cenere e la lasciò cadere in un bicchiere pieno di limpida acqua da bere che aveva sul tavolo, dicendo: "Queste sono le tue sofferenze".

Tutta l'acqua del bicchiere s'intorbì e s'insudiciò.

Il maestro la buttò via.

Il maestro prese un'altra manciata di cenere, identica alla precedente, la fece vedere all'uomo, poi si affacciò alla finestra e la buttò nel mare.

La cenere si disperse in un attimo e il mare rimase esattamente com'era prima.

"Vedi?" spiegò il maestro. "Ogni giorno devi decidere se essere un bicchiere d'acqua o il mare".

*Troppi cuori piccoli, troppi animi esitanti, troppe menti ristrette e braccia rattrappite.*

*Una delle mancanze più serie del nostro tempo è il coraggio. Non la stupida spavalderia, la temerarietà incosciente, ma il vero coraggio che di fronte ad ogni problema fa dire tranquillamente: "Da qualche parte certamente c'è una soluzione ed io la troverò".*

#### **La scelta**

(Bruno Ferrero, *Il segreto dei pesci rossi*) - tratto da qumran2.net



***Cristo nostra pace***